

UN ANNO IN CAMPIDOGGIO. Spot sulla giunta da politica e sport, da cultura, spettacolo e arti



Sandro Ferri
editore «e/o»

L'augurio di essere più deciso, più determinato, il rimprovero è legato all'augurio. Io sto in Prati, e quando poco dopo l'elezione di Rutelli si è presentato uno squadrone di vigili a fare le multe, e tutti erano terrorizzati e correvano a togliere le macchine dalla doppia fila, ci siamo adeguati volentieri. Anzi, al mio piccolo livello ho fatto una battaglia per difenderlo, tutti erano arrabbiatissimi, ma sotto sotto, secondo me, molti apprezzavano. Dopo quindici giorni... tutti spariti, i vigili ogni tanto si fanno vedere, ma mi sembra che sia sparito il progetto.

Vorrei fare l'assessore al Turismo. In estate, sin da giugno, io farei dei turni negli uffici e negozi, in modo che la gente possa andare al mare non solo di domenica, per evitare le file. E stare tutti più di buon umore.



NADIA TARANTINI

«Vorrei fare l'assessore al Turismo... del romanì e d'estate mandarli al mare a tumpo, per evitare le lunghe file». Sandro Ferri, editore di «e/o» ha accettato il «gioco dell'assessore» proposto da l'Unità dopo aver chiesto a una ventina di personalità di Roma se volessero inviare un augurio o un rimprovero alla giunta Rutelli. Molti altri invece hanno risposto un «per carità», preferendo il proprio all'altro mestiere - e sottolineando che per la politica ci vuole competenza, e per amministrare la capitale un particolare coraggio. I più benevoli nei confronti del sindaco sono gli stranieri: «Non ha commesso errori madornali e questo nella politica italiana è una rarità», dice Dennis Redmont dell'Associated Press, mentre Waleska von Roches del «Der Spiegel» osserva che la nuova giunta «ha fatto piccole cose che vanno nella direzione giusta», come la riapertura del Fori.

Non ci sono nella nostra «pagella» giudizi sommarî, ma anche nelle critiche c'è una gran consapevolezza che i problemi di Roma sono gravi ed intricati, che ci vuole tempo e pazienza per risolverli. Un filo rosso lega però i «rimproveri»: che i nostri eroi siano più decisi e determinati a combattere i «peccatori del traffico», perché dopo le iniziali proteste anche i cittadini più rittosî trarranno vantaggio da una diminuzione della circolazione privata - e ringrazieranno. E che lancino nel 1995 una «campagna dell'immagine» più incisiva, pubblicizzando le loro iniziative e (anche) le difficoltà che incontrano.

Con questa «pagella» concludiamo la nostra inchiesta sul primo anno in Campidoglio di Rutelli e della sua giunta. Abbiamo attraversato il pianeta del traffico, poi l'arcipelago della cultura e infine, nella puntata precedente, fasti e nefasti della «monnezza». Nel sondaggio abbiamo coinvolto personalità di ogni ambiente. Solo uno è sfuggito ai nostri richiami - per disguidi telefonici oltre che per leggendaria riservatezza: Carletto Mazzone della Roma. Ce ne scusiamo con i tifosi giallorossi.

Simona Marchini
attrice e gallerista

Gli auguro di arginare i barbari, come fecero i senatori romani.

Un rimprovero ce l'ho, vorrei che fossero un pochino più espliciti e comunicativi, imparando dagli avversari che a volte basta un manifesto per far capire alla gente le cose. Gli altri sono rozzi, Rutelli lo può fare invece con garbo, faccia dei manifesti per far sapere cosa sta facendo e le difficoltà che incontra.

Vorrei diventare assessore alla Cultura.

Farei un vero museo d'arte contemporanea, come c'è nelle grandi città del mondo, con scambi internazionali e mostre d'arte contemporanea.

lico, Roma se ne gioverebbe, i cittadini di Roma lo hanno in simpatia ma si aspettano segnali concreti.

Assessore? Per carità, mi pare un ingrato compito e ci rinuncierei, non ci si improvvisa in queste cose, uno deve aver fatto esperienze. Una delle cose più pericolose del nuovismo che imperversa è questa. La politica non si improvvisa, per cui non vorrei fare l'assessore.

Dennis Redmont
giornalista
Associated Press

Direi che l'importante è che non ha fatto sbagli spettacolari e questo nello scenario italiano è un «in più».

Gli faccio un augurio, di continuare a illuminare i monumenti e a pulire le strade.

L'assessore: invece io rispon-

do così, non vorrei essere nessuno di loro perché è troppo spinoso, ognuno di loro ha troppe gatte da pelare.

Andrea Mondello
presidente
Camera di commercio

Il rimprovero non fa parte della mia cultura, sto attento a quello che deve venire e non a quello che è stato, perciò auguro alla giunta Rutelli di realizzare le cose che hanno progettato e, soprattutto nell'interesse dell'ente che presiedo, che il '95 veda l'inizio della realizzazione del polo tecnologico e del palazzo degli affari. E auguro anche che tutti abbiano un buon '95 e soprattutto che tutti aspettino a giudicare la giunta sulla base di quello che sarà il risultato finale, la mia filosofia è lasciar governare chi ha vinto le elezioni e giudicare quando la giunta avrà completato il suo mandato.

Assessore, no! Sono contento di fare il presidente della Camera di Commercio e non vorrei fare l'assessore, per carità, ci sono quelli che ci sono. Lasciamoli lavorare.

Giovanni Moro
presidente
Movimento federativo democratico

Ho due auguri e due rimproveri. I rimproveri: l'assoluta carenza di politiche sociali, abbandonate a se stesse e la carenza della tutela dei diritti del cittadino, sia nel funzionamento degli uffici sia perché anche il Comune di Roma, come moltissimi altri, non ha ancora nominato il difensore civico.

Due auguri: che si riesca a sviluppare la riforma della amministrazione centrale, della politica del personale, molto difficile ma assolutamente indispensabile; e un augurio per il traffico, avendo ben presente che i cittadini devono essere mobilitati, e che non si possono prendere provvedimenti contro di loro. Il vero augurio di Natale è che trovino il modo di capire operativamente che quando si amministra una città, i cittadini, o si trova il modo di renderli una risorsa, oppure diventano un problema.

Assessorati, no, ma dirigerei volentieri quell'ufficio sui diritti dei cittadini.

Come prima cosa farei nominare il difensore civico, poi cambierei lo statuto e in seguito lo farei eleggere dai cittadini, bisogna finirlo con la storia che i controllati nominano i controllori.

Claudio Fano
presidente
Comunità ebraica

Direi che faccio senz'altro l'augurio, tutto è perfeitibile, con l'augurio non si fa certo un bilancio: mi auguro che portino avanti l'efficienza e il risanamento di questa nostra città.

Assessore... se uno è masochista! Tutti gli assessorati sono pericolosi, però siccome mi piace impegnarmi nelle cose più rischiose, probabilmente penserei al traffico.

Cercherei di impostare bene il problema dei parcheggi e dei mezzi pubblici.

Gigi Proletti
attore

Un augurio, senz'altro. Sono stato un «medio elettore», non voglio dire grande, uno sponsor e



Dino Zoff
presidente della Lazio;
in alto
l'attrice
Simona
Marchini

Dino Zoff
presidente Lazio

Direi auguri, certamente, rimproveri non ne vedo. Credo che faccia il possibile - anche lui.

Assessore allo Sport. Vorrei dare la possibilità ai giovani di inserirsi e praticare dello sport.

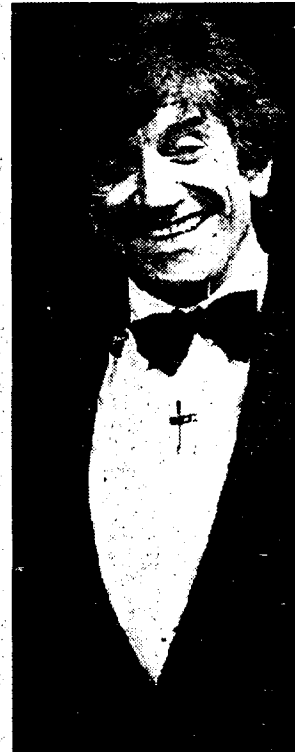
Erich Kush
Radio tedesca

Auguri perché «viva Roma». Gli auguri servono sia a Rutelli che a me. Un augurio particolare perché lui continui sulla sua strada, però sia un po' più incisivo, Roma non è stata costruita in un giorno e anche i problemi non si possono risolvere in un giorno. Fino adesso ha fatto già parecchie cose.

L'assessore alla Cultura. Aprire i musei non ai soliti orari, che stiano aperti fino a notte e per far questo assumerei anche degli studenti.

Carmine Donzelli
editore «Donzelli»

Rimproveri non ne ho, non mi paiono tempi da rimproveri, ma di incoraggiamenti per chi ha il coraggio di difendere possibilità di apertura civile. L'augurio è: Roma è una città complicatissima, gli auguri di tutto cuore di sapere organizzare per potersi concentrare su quelle due o tre cose che possono dare un grande segnale di cambiamento, soprattutto di un nuovo stile amministrativo. E anche segnali simbolici, sui nuovi equilibri sociali da raggiungere, concretamente i problemi degli extracomunitari, degli emigrati e delle periferie. Ci vuole un forte segnale simbo-



Gigi Proletti

La pagella

«Ha un augurio e/o un rimprovero per la giunta Rutelli?»

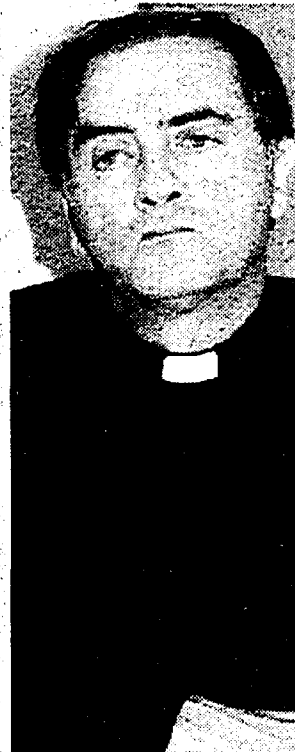
«Vorrebbe per un giorno diventare assessore? E in quale settore?»

«Cosa farebbe come prima cosa?»

quindi non mi rimangio niente, quando lo ero non è che non mi rendessi conto di che razza di rospi c'erano da ingoiare per modificare una mentalità... questo credo che si stia facendo. Se devo fare un rimprovero, forse farei cose più eclatanti nell'immagine, se non altro perché se un politico fa qualcosa è bene che lo faccia sapere. Si fa poco come immagine: quando uno impatta in una giornata di traffico come il mercoledì prima di Natale, giornata feriale, con le spese, piove, ci mettono pure la partita del cuore... ti si rompe il fegato. Allora te la prendi col «governo» ed è bene sapere cosa il governo sta facendo. Farei l'assessore «ai giovani», perché quando ho avuto la scuola di recitazione regionale, poi chiusa, ho imparato qualcosa anche in merito alle aspettative, speranze e voglie di divertimento che hanno i giovani e che sono sempre disattese, quindi mi piacerebbe un dicastero che fosse di coordinamento per le attività giovanili. Troverei punti di aggregazione, di riferimento nei quartieri. Un tempo c'erano le parrocchie, i campi sportivi, quando lavoravo al Brancaccio mi resi conto che già 12 anni fa quello era un luogo di frontiera tra il centro e la grande periferia. Già lì, in quel quartiere, non c'era più niente.

Waleska von Roches
giornalista
Der Spiegel

Direi un augurio, perché si nota che almeno prova qualcosa, ha fatto piccole cose che vanno nella direzione giusta, per esem-



Monsignor Luigi Di Liegro,
presidente della Caritas diocesana

pio la riapertura delle zone archeologiche, e poi provano almeno ad essere un po' più severi coi peccatori del traffico. Spero vada avanti su questa strada.

Farei l'assessore al Traffico. Una cosa: chiamerei un mago per costruirci tutte le possibilità di parcheggio fuori del centro, ci vogliono miracoli per risolvere i problemi, ma io comincerei con il traffico perché fa tanto danno a Roma, è una situazione che va assolutamente rimossa.

Massimo Cristaldi
produttore cinematografico

Un augurio, senz'altro: di fare quello che si è proposto, di andare avanti, io ho grande fiducia in lui, sicuramente non ha fatto male, da quel poco che ho visto ha fatto cose molto positive, i Fori la domenica, i negozi aperti un po' di più, combattendo con l'assurda mentalità dei commercianti romani. Il traffico non è peggiorato, secondo me sono cose positive. Gli faccio gli auguri di continuare così. Se posso fare una battuta, vorrei essere qualunque assessore o consigliere per stare in consiglio con Ghini e farmi quattro risate con lui... se no: assessore alla Cultura. Potenzierei l'apertura delle sale cinematografiche, la riapertura e la ristrutturazione di quelle chiuse, l'aumento complessivo delle sale cinematografiche. E' stranissimo, dal punto di vista del mercato, ma l'industria cinematografica è l'unica nella quale, di fronte all'aumento della domanda e dell'offerta non aumentano, invece, i punti vendita.